Rotary Club
GROSSETO
SERVICE Above Self

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 28 - FEBBRAIO / APRILE 2014 - RISERVATO AI SOCI

VISITA DEL GOVERNATORE

4 febbraio, conviviale Hotel Airone - Comunicazione del Governatore Giancarlo Pachetti

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Amici,
a poco più di due mesi dalla fine del mio mandato, avverto la necessità di fare alcune considerazioni sulle attività del sodalizio.
Il mese di aprile, da sempre è dedicato alla Rivista Rotariana, ma possiamo affermare che il discorso si estende per affinità a tutta la stampa e a tutte le pubblicazioni rotariane che da sempre contribuiscono alla conoscenza della realtà rotariana.
La nostra capacità di diffondere la conoscenza, come pure gli esempi del nostro servizio, devono trovare appropriata espressione proprio attraverso le riviste ufficiali del Rotary. In tale contesto si è inserita l'interessante relazione di Claudio Bottinelli durante il caminetto dell'8 aprile scorso. Ma per offrire una informazione moderna e più' aderente alle necessità, in sintonia con quanto affermato dal Governatore nella sua lettera mensile, il Rotary per avere una forte visibilità e comunicare cosa è capace di fare, deve utilizzare anche strade nuove che l'informatica mette a disposizione attraverso i social network. Per tali motivi e per mettersi in linea con i tempi, dovremo adeguarci a queste nuove vie, realizzando o rinnovando i siti internet che ci consentono informazioni in tempo reale.
Vorrei anche anticiparvi e ricordarvi che **nel prossimo mese di maggio il nostro sodalizio compie 60 anni di vita,** essendo nato nel 1954.

continua a pag. 4

VITA DEL CLUB

8 febbraio, conviviale Hotel Airone

Dott. Franco Fanelli

LO SPORT NON È (SOLO) UN GIOCO

Si pubblica con piacere la prima parte della relazione del Dott. Franco Fanelli, già rotariano del nostro Club, il quale ha elaborato una interessante proposta di ***codice etico*** *nello sport e ne ha curato la diffusione presso organismi quali il Coni ed anche nelle scuole, in accordo con le istituzioni locali.*

"Missione" educativa e sociale dello sport:

• lo sport può infatti contribuire alla formazione di un corretto stile di vita, non solo di coloro che lo praticano in età giovanile, ma di tutti coloro che ne prendono parte direttamente o indirettamente;
• la sua dimensione associativa rappresenta inoltre una preziosa esperienza di democrazia utile per migliorare le relazioni umane e sviluppare così un salutare senso civico, a beneficio dell'intera collettività.

Purtroppo oggi non è così.

A causa di una serie interminabile di colpevoli cedimenti nell'educazione, si vive ormai rassegnati al mancato rispetto anche delle regole minime di convivenza civile, non solo nel mondo dello sport ma, purtroppo, in generale.
Si assiste oggi a comportamenti che dovrebbero risultare inammissibili a tutti coloro che sono dotati di un "barlume d'orientamento etico". Condotte che vengono, incredibilmente, accettate invece come inevitabile conseguenza della pratica sportiva.
Qualcuno ha definito la condizione attuale "degrado antropologico", altri "normalità degradata". Una pericolosa assuefazione al peggio che non consente di trovare strano o sconveniente, per esempio, che i genitori dei bambini che stanno giocando offendano, con parole rozze e triviali, l'arbitro durante una gara.

Eccessi che provocano eccessi.
Eccessi che sfuggono dal controllo e spesso sfociano anche nella violenza.

L'ingiuria chiama a raccolta il branco, lo eccita, lo lusinga. L'ingiuria contiene la minaccia. E' anonima. Non richiede neppure il coraggio del confronto diretto. Chi pronuncia frasi oscene, scurrili, lesive della dignità di una persona chiede e ottiene, incredibilmente, ammirazione.

**Il cattivo esempio viene emulato,
diventa così dis-educativo!**

**La condizione nella quale si trova oggi
lo sport è la spia terribile
dello stato della nostra società.**

Ho letto, non ricordo dove, che il primo diritto che dovrebbe essere garantito a un bambino è quello di non avere genitori imbecilli. E' sicuramente un diritto negato a molti bambini, purtroppo.

**"E' più facile insegnare che educare,
perché per insegnare basta sapere
mentre per educare è necessario essere".**
Alberto Hurtado Cruchaga, gesuita cileno.

Chi è consapevole allora che il problema esiste, e non trovo nessuno che non lo sia, è chiamato a dare il suo contributo al cambiamento. Non si può più sottovalutare il pericolo.
Guardare da un' altra parte o continuare a chiudere gli occhi addirittura, significa rendersi complici. Nessuno può restare ancora comodamente in disparte, intendendo purificarsi con l'accusa agli altri, magari effettivamente colpevoli.
L'etica richiede invece determinazione e costanza nei fatti. Io mi auguro che questo nostro incontro possa costituire, invece, l'inizio di un percorso sicuramente difficile e impegnativo, ma così sentito da suscitare un moto di liberazione che, con il tempo, possa portare al cambio di mentalità e, di conseguenza, dei comportamenti. Tutti, nessuno escluso, siamo tenuti ad impegnarci per tentare di mettere fine a quei comportamenti inammissibili e imperdonabili che, di fatto, vanificano l'elevato valore potenziale dello sport.

Che cosa altro deve ancora accadere, di peggiore ?
Occorre superare il pretesto dell'impotenza, quella comoda ambiguità che consente di assolvere se stessi.
E' ormai una necessità, un dovere , un' urgenza.
Non farlo significa tradire la vera missione dello sport.
Non farlo significa venire meno alla nostra responsabilità di cittadini.

Progetto

Chi sono io? - Sportivo, padre, cittadino.
Perché sono qui? - Per chiedere la vostra personale fattiva partecipazione al progetto che ha preso avvio il 21 ottobre scorso.
Sta avendo, con mia soddisfazione, un certo seguito. Oltre alle autorità locali, Aiac - Uisp - diverse società sportive basket - Rotary - Fip Toscana - La Rai (speriamo) - Prefetto - Coni Toscana - Ufficio Scolastico - Provincia - Usl 9 e Comune di Grosseto.
Perché questi incontri?
Perché l'opinione pubblica può essere determinante.

**"Sorrido perché so che il potere delle persone
è molto più forte delle persone al potere"
Zuccotti Park, New York 2011**

Come è nato il progetto ?
Dalla responsabilità di genitore, confluita successivamente in quella di cittadino che è tenuto ad agire per il bene comune , al di là del calcolo utilitaristico immediato o dell'imposizione di un'autorità.
Genitore, a distanza di oltre 30 anni, ho vissuto, in maniera diversa, un episodio incredibilmente analogo. Profonda insoddisfazione per il comportamento dell'allenatore in particolare, ma anche dei dirigenti e genitori.
Vivo ora un senso di colpa per non aver fatto allora quello che, capisco oggi, avrei dovuto fare. Nel 1983 affrontai il problema come padre, ma non come cittadino che non solo può, ma deve partecipare attivamente per tentare di risolvere i problemi della vita sociale. Siamo infatti tutti corresponsabili di ciò che succede.
Quale obiettivo si pone e come intende perseguirlo?
Tentare di rimuovere quegli ostacoli che non consentono più allo sport di esprimere il suo alto potenziale educativo e sociale. Questo l'obiettivo.
Sarà facile? No, sarà difficile e impegnativo.
I risultati saranno sicuramente soddisfacenti? No, non esistono garanzie di successo. I tempi saranno brevi ?
No, saranno sicuramente lunghi. Ma non credo esistano alternative e allora dobbiamo responsabilmente tentare.
E' utopia?
Progetto promosso da buona intenzione, ma che non può avere luogo. Si, ma non l'utopia come pura illusione, sogno, ingenuità ma l'utopia pragmatica, non velleitaria, pratica cioè. Quella che fa ipotizzare qualcosa che è possibile realizzare anche se le probabilità di successo sono poche, e occorre tanto, tanto impegno e molto, molto tempo. E' sempre stato così, se ci pensiamo bene, nella realtà, direi nella storia.
Quante conquiste non si sarebbero fatte se alcuni, minoranze spesso osteggiate da tutti, si fossero rassegnati di fronte alle difficoltà ?
Esempi: schiavitù–la donna dalla famiglia patriarcale alla emancipazione–Mandela apartheid, la segregazione razziale–il suffragio universale–la sanità pubblica–il welfare e tante, tante altre conquiste.
Da che cosa nasce l'utopia? Nasce dall'insoddisfazione.
L'esperienza diretta ma anche la cronaca ci dice, tutti i giorni, che esistono motivi di forte preoccupazione proprio perché lo sport, terzo pilastro dell'educazione, dopo la famiglia e la scuola non assolve più il suo compito.
Anzi! Il fallimento nell'educazione, e tutti siamo educatori, sta provocando la metastasi del tumore dei miti del nostro tempo dei quali ci stiamo inebriando, nel corpo, già ammalato della nostra società.

**E come dice il poeta Maria Rilke:
"il futuro entra in noi prima che accada"**

Dott. Franco Fanelli

continua nel prossimo numero

segue da pag. 1

Un punto di arrivo? Piuttosto un punto di partenza per nuovi obbiettivi, nuovi incontri, nuove occasioni di crescita sociale e culturale che evidenzino sempre di più il ruolo attivo del nostro Club nel territorio. Per festeggiare in maniera degna questo importante traguardo e concretizzare l'evento in una attività rotariana degna di essere ricordata,vi invito a partecipare numerosi alla speciale **Conviviale di Martedi 13 Maggio** presso la nostra sede, augurandomi di vedervi numerosi. Stiamo curando nei particolari questa conviviale nell'intento di offrirvi una serata all'insegna dell'amicizia, ma anche delle emozioni, stimolando il vostro orgoglio di appartenenza ad un Club che ha fatto la storia, nel tentativo costante di risolvere le problematiche sociali, culturali ed economiche proprie della diversità del mondo. Con il compiacimento e il sorriso che voglio immaginare nei vostri volti, vi aspetto per ritrovarci nella gioia di partecipare a questa serata di aggregazione solidale , di grande significazione: etica, operativa e umana nei suoi valori più alti.

Adalberto

FESTA DI CARNEVALE

Giovedi' 27 febbraio, conviviale presso il Circolo Ufficiali IV Stormo Grosseto

In collaborazione con i Lions Club della Provincia di Grosseto e Soroptimist Club di Grosseto.
La festa di fine inverno si è svolta all'insegna dell'allegria insieme agli amici del Lions e a tutti coloro che hanno voluto ritrovarsi tra conoscenti, amici vecchi e nuovi, in una serata di musica e ballo, allietata dalla partecipazione artistica della Sig.na Carmen Loreto, figla dei nostri amici Lorenzo e Rosa. Carmen ha accettato entusiasticamente di condividere con noi la spensieratezza di questo appuntamento, esibendosi come promettente cantante quale è.
Il ricavato della serata (circa 1.850,00 euro) è andato a favore del cosiddetto **"Codice Rosa"**, Task Force interistituzionale che si occupa di persone che, a causa della loro condizione di fragilità, più facilmente possono diventare vittime di violenza: donne, uomini, bambini, anziani, immigrati, omosessuali.

Scorcio della sala del Circolo Ufficili del IV Stormo

LA FAMIGLIA TONISSI

Dott. Giorgio Bonfiglioli

4 marzo, caminetto, Hotel Airone
"La famiglia Tonissi, i ragazzi che fecero l'Italia"
Relazione a cura del Dr. Giorgio Bonfiglioli, esperto di archivi storici che, grazie alle sue ricerche appassionate ci ha illustrato la storia delle vicende della famiglia Tonissi che dal 1860 al 1945 si è donata e sacrificata per amore dell'Italia e sempre in nome della libertà.
Tonissi Ranieri, volontario garibaldino dei "Mille di Marsala", imbarcato a Quarto a 17 anni e mezzo e decorato; Tonissi Amos, fratello di Ranieri, volontario garibaldino di 17 anni nella "Campagna per la liberazione di Roma del 1867"; Tonissi Ranieri, figlio di Amos, eroe grossetano deceduto nella meraviglia dei suoi vent'anni durante la 1A Guerra Mondiale; Tonissi Giancarlo, bisnipote di Tonissi Alfredo, fratello di Ranieri ed Amos, combattente coraggioso, viene fucilato dai tedeschi a Milano.

La storia di questa famiglia e delle sue eroiche figure è un simbolo che dovrebbe essere d'esempio per quanti con troppa leggerezza giocano con il futuro del Paese.

Nel corso della serata abbiamo avuto il piacere di accogliere quale nuovo socio del nostro Club, il Dr. Alessandro Cellini, presentato dall'amico **Giuseppe Vilardo.**

Alessandro Cellini

È "Capo Sezione Agraria" del Centro Militare Veterinario: segue tutta l'attività agricola e di alimentazione dei cavalli.
Curriculum ammirevole quello di Alessandro: mentre svolge con impegno professionale la sua attività presso il Ce.Mi.Vet. di Grosseto, riesce a laurearsi brillantemente in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali presso l'Università di Pisa nel 2008. Master 2010.
Originale ed interessante il suo hobby dichiarato: poeta estemporaneo in ottava rima, partecipa ai Canti tradizionali del Maggio Maremmano.

Dott. Alessandro Cellini

L'ARTE DELLA SANITÀ

Dott. Luigi Marroni durante la relazione

11 marzo, Hotel Airone
Durante la conviviale il Dott. Luigi Marroni, Assessore alla Sanità della Regione Toscana ha svolto la relazione intitolata:

"L'arte della Sanità in Provincia di Grosseto, con particolare riguardo alla Scuola di Robotica".

Il Dott. Marroni ha esordito facendo una dettagliata panoramica dell'attuale situazione sanitaria nel nostro Paese, ponendone in risalto luci ed ombre. Premesso che la Sanità rappresenta la più grande industria sotto l'aspetto economico, incidendo sul PIL nella misura del 7-8 %, con il coinvolgimento di oltre un milione e mezzo di persone, ai vari livelli, ha sostenuto che essa sia fondamentalmente sana e la meno costosa per i cittadini nel contesto europeo e mondiale, garantendo gratuitamente cure adeguate ed efficienti: non ha mancato però di sottolineare che si riscontrano anche elementi negativi, **come eccessivi sprechi, lunghe liste di attesa nell'ottenimento delle cure e degli accertamenti diagnostici da parte dei cittadini interessati**.

Sul contesto, ha aggiunto, incide anche la crisi economica generale che ha comportato frequentemente dei tagli importanti, nella misura anche del 10 %, senza però incidere, in linea generale, sul livello dei servizi prestati, a fronte del progressivo aumento delle esigenze rispetto all'entità delle risorse disponibili. Ne è scaturita pertanto la necessità, a livello regionale, dell'adozione di uno specifico piano industriale, che ha comportato importanti e razionali investimenti sul territorio, attraverso il potenziamento e la riorganizzazione, fra l'altro, dell'**istituto del medico di famiglia e della Guardia Medica,** con conseguente contenimento dei relativi costi, che comunque non hanno inciso significativamente sull'efficienza operativa. Rimane, comunque, il problema della corretta gestione delle risorse disponibili, per non incorrere nei rischi del commissariamento, come è già avvenuto in altre Regioni. Peraltro, la soluzione adottata dalla Regione Toscana, in termini di contenimento dei costi, di una sana politica, ha consentito un netto miglioramento nella cura di alcune patologie importanti, che hanno prodotto indici di sopravvivenza significativi, contestualmente alla progressiva riduzione delle lunghe liste di attesa e di alcuni sprechi, che non possono non influire negativamente sul bilancio di esercizio. Ovviamente, ha sottolineato il Dott. Marroni,

occorre programmare il futuro, nell'intento di realizzare una sanità ancora più efficiente,

attraverso la valorizzazione ed una migliore gestione del personale sanitario, una diversa disciplina delle car-

riere, e più intensi rapporti con le Università nel campo della ricerca, e anche con le Aziende operanti nel territorio. Sui tre Ospedali Universitari esistenti in Toscana, secondo il dott. Marroni, si é registrata una tendenza a gonfiarsi di molteplici attività non proprie, con la conseguente penalizzazione di altre strutture sanitarie, fra le quali anche quella di Grosseto, che vanno invece, ulteriormente valorizzate ed incentivate, costituendo esse delle vere e proprie eccellenze nel panorama regionale.

La chirurgia robotica è stata dichiarata di eccezionale importanza, con l'auspicio di un suo ulteriore potenziamento, atteso che, in Grosseto, come è noto, esiste ed è operante un'apposita Scuola, istituita negli ultimi anni dell'ultimo decennio dello scorso secolo, per merito indiscusso del suo pioniere, Prof. Cristoforo Giulianotti, e proseguita egregiamente finora dal Prof. Andrea Coratti, in procinto di trasferirsi, a breve, all'Ospedale di Careggi in Firenze. Ciò, ha assicurato, non comporterà alcuna conseguenza negativa per detta Scuola, che invece va ulteriormente valorizzata ed incentivata, in maniera da attrarre sempre di più l'interesse di tutti coloro che vorranno specializzarsi nel settore, all'avanguardia nella chirurgia mondiale.

Sull'Ospedale di Grosseto il relatore ha espresso parole di apprezzamento per l'alto indice di efficienza conseguito, ponendolo fra i migliori in ambito regionale. L'altro aspetto toccato nel suo intervento è stato quello relativo alla situazione, diventata ormai non più sostenibile, che si era verificata in seno ad alcuni piccoli ospedali della Provincia, che si è ritenuto, responsabilmente, di ridimensionare per evitare che diventassero ancora meno efficienti, per carenze strutturali, operative e di personale qualificato, privilegiando invece i collegamenti con Organismi più importanti, in grado di offrire prestazioni specialistiche di eccellenza, nel trattamento delle patologie più gravi. La partecipazione di molti medici del grossetano, rotariani e non, ha contribuito non poco a vivacizzare il dibattito e ad intensificare lo scambio di opinioni, tese ad approfondire vari aspetti della complessa problematica. Piace fare accenno all'intervento del **Dott. Fausto Mariotti,** Direttore Amministrativo dell'Ospedale di Grosseto, per molti aspetti rassicurante sulla Scuola di Robotica di Grosseto, e quello del socio **Luigi Mansi**, Presidente della Fondazione Rotariana Carlo B. Zoppi, promotrice dell'incontro odierno. Luigi ha ringraziato l'Assessore per la sensibilità dimostrata nell'accogliere l'invito, auspicando nel contempo sempre maggiori fortune per la Sanità regionale e per

la chirurgia robotica, fiore all'occhiello per il nostro territorio e per il panorama nazionale ed internazionale, e di buon auspicio per la valorizzazione dei giovani.

Il **Prof. Andrea Coratti**, nel ringraziare per tutto quello che, in termini umani e professionali, ha ricevuto nella sua lunga permanenza in Maremma, ha assicurato che il suo prossimo trasferimento a Firenze non comporterà alcun allentamento dei proficui rapporti con la realtà locale, che rimarrà sempre privilegiata nel contesto di una rinnovata sinergia operativa.

Paquale Sposato

UN SOGNO IN MOVIMENTO DA OLTRE SESSANT'ANNI

Mauro Ciani

11 marzo, caminetto presso il bar STRIKE.
Il nuovo socio Mauro Ciani, Segretario Generale della Confartigianato, di recente entrato a far parte della famiglia rotariana, si è presentato parlando del suo decennale impegno in questa organizzazione, tracciandone la storia a partire dal 1948, anno della sua fondazione.
"Un sogno in movimento da oltre 60 anni" è il titolo della relazione di Mauro Ciani, riferendoci cosa rappresenta la Confartigianato e come è strutturata nelle varie articolazioni: Nazionale, Regionale, Provinciale.

Il Rotary deve saper promuovere e governare il nuovo

(S. Vinciguerra, Il Rotary italiano, dall'attualità al futuro, in Il Rotary in Italia).

STAR BENE CON LA MUSICA

CONVEGNO SULLA MUSICOTERAPIA

Quello di sabato 29 marzo, presso l'Hotel Gran Duca di Grosseto, è stato senza dubbio un incontro utile e originale che il nostro Presidente Adalberto Campagna ha fortemente voluto realizzare, nell'intento di divulgare alla cittadinanza l'importanza di una disciplina che non a torto potremmo collocare tra scienza e arte: la musicoterapia. I due relatori (la Professoressa Marta Guidoni, musicoterapista , pianista, responsabile del Servizio di musicoterapia presso l'Istituto Comunale Musicale "P. Giannetti" di Grosseto e il Dr. Mauro Camuffo Direttore U.O. Neuropsichiatria Infantile della ASL 9 Grosseto) hanno parlato della musicoterapia come di un sistema di norme che usa il suono e la musica nella sua più'ampia accezione, per aprire dei canali di comunicazione alternativi a quello verbale, con lo scopo di aumentare le potenzialità espressive dell'individuo e migliorare la sua qualità di vita verso un più corretto equilibrio psicofisico. Oggi purtroppo la conoscenza della musicoterapia, come intervento clinico nel campo della salute, è ancora poco conosciuto perfino da parte di molti medici. Nel processo curativo, sembra che la musica abbia il potere di attivare alcune relazioni: tra mente e corpo, tra paziente e terapeuta, tra paziente e musica stessa.

Vario è il campo delle applicazioni della musicoterapia: dai reparti ospedalieri di pediatria, ostetricia, oncologia sta arrivando oggi anche nelle carceri dove sempre più si vuole comprovare l'utilità della musica per il sistema emozionale delle persone, rieducandole all'ascolto e dando loro sollievo. La finalità generale dell'intervento musicoterapeutico riguarda dunque la promozione della salute con metodologie che si affiancano ad altre di tipo medico.

"Star bene con la Musica: note e aggiornamenti"

è il titolo che ha caratterizzato questo Convegno moderato da **Adalberto Campagna**.
Lo scopo principale che si voleva raggiungere era quello di aggiornare l'attento e numeroso pubblico, sulla musicoterapia e sugli effetti benefici che essa può comportare. La relazione della Professoressa Guidoni e quella del Dr. Camuffo, sono state intervallate dall'ascolto di alcuni brani musicali di Mozart e Chopin, eseguiti dal **Maestro Antonio Di Cristofano**, nostro socio.
Alla conoscenza e all'importanza delle varie applicazioni della musicoterapia il pubblico, visibilmente soddisfatto, ha potuto anche abbinare il piacevole ascolto di musica classica.

ATTIVITÀ FISICA

Dr. Franco Simoni

22 marzo, caminetto, Hotel Airone
Il **Dr. Franco Simoni**, Direttore dell'U.O.di Medicina dello Sport della ASL 9 Grosseto, ci ha intrattenuto con una relazione che ha il seguente titolo **"L'attività fisica per guadagnare salute"**.
I numerosi argomenti trattati nel corso della relazione hanno suscitato il nostro interesse verso la migliore conoscenza di una corretta pratica per acquisire il tanto desiderato e indispensabile benessere psicofisico.
Le parole del Dr. Simoni rappresentano uno stimolo alla pratica del movimento, arma che l'uomo possiede da milioni di anni, per cercare di stare meglio proprio con il nostro corpo e la nostra psiche in questa società sempre più tecnico-informatica.
Abbiamo appreso perché conviene praticare l'attività fisica, quali sono i vantaggi e come ottenere i migliori risultati a tutte le età, riducendo al minimo i rischi nel praticarla.

Con la pratica sportiva
non solo possiamo aggiungere anni alla vita,
ma possiamo anche aggiungere vita agli anni.

LA STAMPA ROTARIANA

8 aprile, caminetto, Casa Livia.
Conduce la relazione **Claudio Bottinelli, Presidente della Commissione per la Rivista Distrettuale**.
La nostra capacità di diffondere la conoscenza, come pure gli esempi del nostro servizio, devono trovare appropriata espressione attraverso le riviste regionali ufficiali del Rotary, soprattutto nel mese di aprile, appositamente dedicato al tema della Rivista Rotariana.
Claudio partendo da qualche accenno storico, ha sottolineato l'importanza della stampa all'interno del Rotary, è arrivato ad analizzare come mai, ancora oggi, ha senso continuare a pubblicare riviste che parlano di Rotary.
L'intento della stampa rotariana è duplice e serve per far conoscere di più il Rotary a noi Rotariani e nello stesso tempo per trasmettere all'esterno la vera immagine di questa grande organizzazione internazionale, leader globale dell'azione umanitaria con il proposito di contrastare con la forza delle nostre azioni le definizioni malevole, pretestuose e strumentali di cui ancora oggi siamo oggetto.

Claudio Bottinelli

Il Rotary dal 1905 crede nell'umanità, si impegna per l'umanità, si adopera oggi per trovare risposte che derivano anche dalla grandiosità delle questioni poste dalla globalizzazione.

(S. Vinciguerra, Il Rotary italiano, dall'attualità al futuro, in Il Rotary in Italia).

CONTRIBUTO DEI SOCI

BRICIOLE DI STORIA ROTARIANA

INSEGNANTI E MEDICI AI PRIMI POSTI

Curiosità statistiche relative al Rotary italiano degli anni 1936, 1952, 1956.

• **Nel 1936**. Su 1182 iscritti ai vari Club, distribuiti all'interno delle 41 categorie più rappresentative prese in considerazione che coprono l'81% di tutti gli iscritti, i Rotariani più numerosi appartengono alla categoria **Istruzione con 123 soci**, seguiti a notevole distanza dagli appartenenti alla categoria Credito e Previdenza con 90 soci, e dagli appartenenti alla categoria Alimentazione con 75 soci. Gli appartenenti alla categoria Medicina risultano al quinto posto con 50 iscritti.

• **Nel 1952**. I Rotariani più numerosi appartengono già alla categoria **Medicina con 330 soci**, seguiti dagli appartenenti alla categoria Agricoltura con 280 soci. L'Istruzione passa al terzo posto con 210 iscritti. Prese in esame 41 categorie che coprono il 77% degli iscritti per un totale di 3032 soci.

• **Nel 1956**. Soci effettivi 5869; categorie prese in esame: 87 per un totale di 4567 soci distribuiti in 41 Club.

La categoria Medicina si consolida al primo posto con 526 soci, seguita da Agricoltura con 446 soci e da Avvocatura con 353 soci. L'istruzione scende al quinto posto con 265 soci, lentamente, ma con costanza.

Pochi numeri. Solo numeri? Comunque, una considerazione generale è più che legittima, soprattutto se fatta alla luce dell'attuale quadro di riferimento della rappresentatività delle varie classifiche di iscritti al nostro Club: la società italiana degli anni Cinquanta che si riflette nei Club rotariani trova **nel Medico il modello più rappresentativo** del motto rotariano, all'epoca in voga **"He profits most who serves best"**.

E' anche per questo motivo che la redazione del nostro Bollettino, nell'intento di dare voce esplicita alla varie categorie dei soci del nostro sodalizio, ha sollecitato ad una diretta e fattiva partecipazione prima di tutti proprio i medici, istituendo una rubrica dal titolo **L'Angolo del Medico**. I Soci interpellati hanno risposto generosamente, assicurando il loro contributo.

La Redazione

I Rotariani devono essere visti come persone competenti, che si dedicano con passione anche al sapere e al bene pubblico. Ciò presuppone autorevolezza, cioè quell'autorità intellettuale di uomini liberi su altri uomini liberi.

I Rotariani possono giocare un ruolo di "classe internazionale trasversale" capace di creare Utopie Riformatrici ed essere coscienza critica della società.

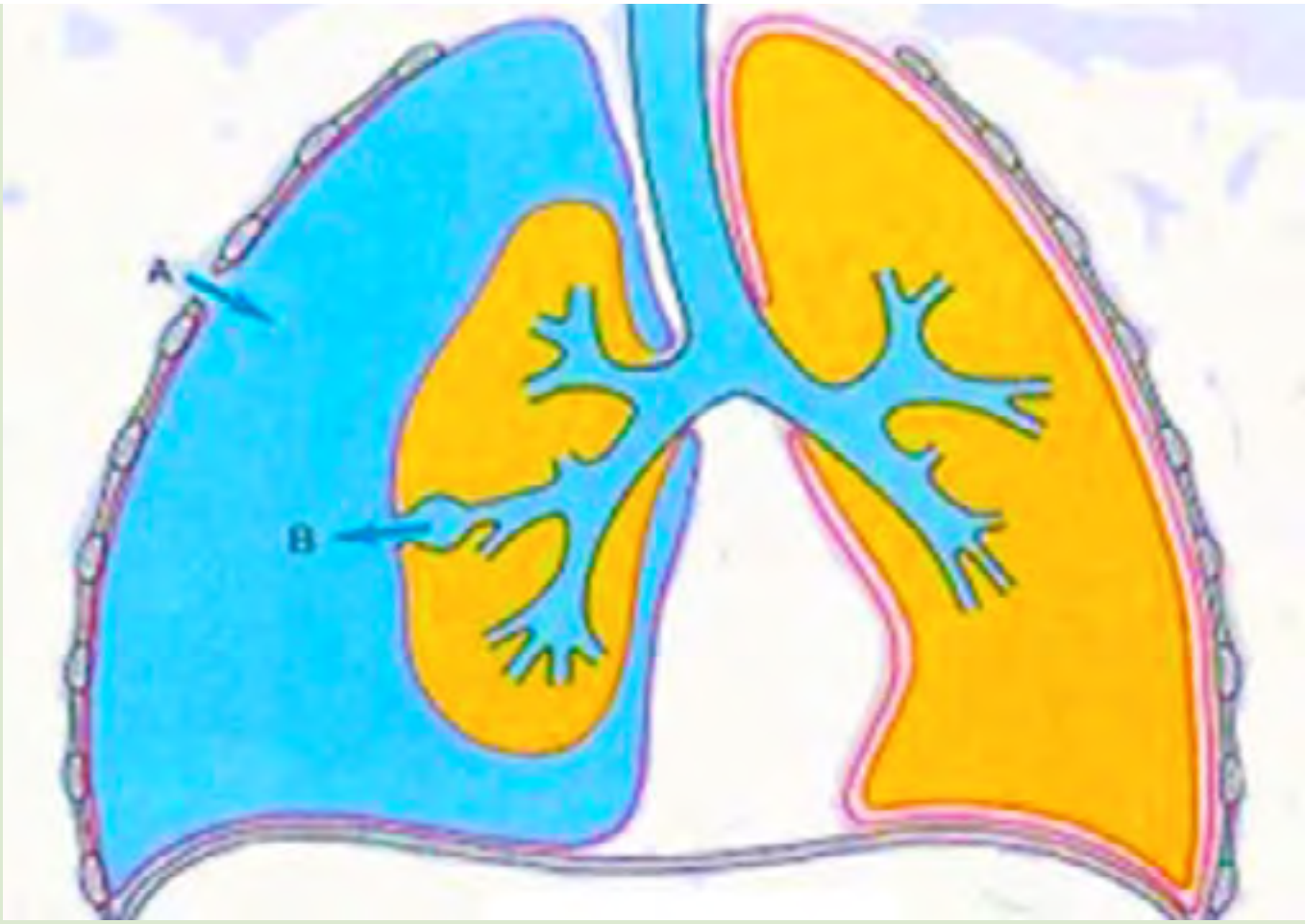
(S. Vinciguerra, Il Rotary italiano, dall'attualità al futuro, in Il Rotary in Italia).

L'ANGOLO DEL MEDICO

Con sentimenti di stima e di gratitudine si pubblica il prezioso contributo professionale dell'amico socio Luca Franci

Screening del tumore polmonare con tc del torace: un reale beneficio?

Tra le applicazioni più discusse della TC vi e' quella nello screening del tumore polmonare. Quest'ultimo rappresenta la principale causa di morte per neoplasia a livello mondiale, superando da solo la somma dei decessi per neoplasia della mammella, del colon e della prostata. La sopravvivenza a 5 anni oscilla intorno al 75% negli stadi iniziali per calare draticamente al 15% negli stadi avanzati. Allo scopo di aumentare le possibilità di diagnosi precoce e migliorarne la curabilità, a partire dagli inizi degli anni duemila sono stati condotti numerosi studi sull'efficacia della TC del torace come strumento di prevenzione secondaria in categorie di fumatori a rischio (età superiore a 55 anni, fumatori sia attivi che ex fumatori da non piu di 15 anni con consumo superiore a 20 sigarette al giorno per 20 anni). Uno degli studi piu importanti per dimensione della popolazione studiata è il NSLT, condotto per 8 anni negli Stati Uniti con un costo di circa 250 milioni di dollari e concluso nel 2011. I risultati di questo studio, interrotto con due anni di anticipo sulla scadenza programmata per manifesto beneficio, hanno evidenziato una riduzione di mortalità del 20% nel gruppo sottoposto a screening con TC (356/26552 pazienti) rispetto ad un gruppo di controllo sottoposto a screening con rx (443/26550). Il risultato ha suscitato ottimismo in alcuni ambienti scientifici e perplessità e dubbi in altri, considerata anche la mancata variazione di mortalità verificata in



altri studi randomizzati, seppur su popolazioni meno numerose. Dietro a questo risultato rimangono inoltre numerosi problemi irrisolti: l'elevato riscontro alla TC di noduli di diametro inferiore al cm e di dubbia natura che in oltre l'80 % dei casi risultano essere benigni (cosiddetti falsi positivi) e che nel 60% circa dei casi vengono comunque sottoposti a biopsie od interventi chirurgici. La TC risulta in pratica avere nello screening un elevata sensibilità e una bassa specificità.

Altro problema è quello della sovra diagnosi, cioè l'individuazione di neoplasie polmonari a bassa aggressività che vengono sottoposte a trattamento chirurgico anche se difficilmente avrebbero potuto provocare la morte del paziente, considerata l'alta comorbidità del forte fumatore in età avanzata (ad esempio per patologie cardiovascolari).

Secondo studi di epidemiologia autoptica infatti circa il 70% dei tumori polmonari è a lenta crescita e non incide pertanto sulle cause di morte del fumatore. Non mi dilungo per necessità di sintesi con altri problemi non meno importanti, quali l'aumento dell'esposizione a radiazioni, la ricerca di una miglior selezione della categoria a rischio da sottoporre a screening e l'impatto economico sui sistemi sanitari (secondo alcune stime statutinensi si aggirerebbe su 38000-45000 $ all'anno per singola persona sottoposta a screening). Nonostante questi dubbi, vengono saltuariamente riportati nei media inviti ai fumatori ad eseguire una TC del torace per una diagnosi precoce del tumore polmonare. Tra gli appelli piu autorevoli spicca quello del Prof. Umberto Veronesi, dell'Istituto Oncologico Europeo di Milano. Allo stato attuale tuttavia nessun sistema sanitario del mondo occidentale (Italia inclusa) ritiene giustificabile l'esecuzione della TC del torace a bassa dose sia su base volontaria che come screening di massa, se non all'interno di studi sperimentali condotti da centri di eccellenza diagnostica e terapeutica. Lo scenario potrebbe cambiare nei prossimi anni per i progressi nella diagnostica radiologica e soprattutto per la ricerca di biomarcatori molecolari specifici per il tumore polmonare.

L'obiettivo (e la speranza) di questi studi, è di individuare con un semplice esame del sangue i pazienti fumatori che hanno maggiori probabilità di sviluppare una neoplasia polmonare, prevedendone al tempo stesso il grado di aggressività.

Nel frattempo l'utilizzo della TC come metodica di screening è da ritenersi priva di un dimostrato e condiviso beneficio. L'unica difesa efficace verso questa temibile malattia rimane pertanto la sua prevenzione primaria, da realizzarsi attraverso adeguate politiche socio-sanitarie per incentivare la cessazione e soprattutto demotivare l'inizio dell'abitudine tabagica, dato il rischio comunque presente negli ex fumatori di sviluppare una neoplasia polmonare.

Luca Franci

STATISTICA DAL 1º LUGLIO 2013 AL 28 FEBBRAIO 2014

N° incontri con conviviale: 15
N° incontri al caminetto: 10
N° tavoli rotariani: 15 dei quali 5 compensati
N° degli incontri effettuati: 25
N° degli incontri effettuati nella sede del club: 15
N° degli incontri non effettuati nella sede del club: 10
N° degli incontri di calendario: 35
N° soci presenti ai 25 incontri: 750
N° ospiti presenti ai 25 incontri: 524
N° totale presenze ai 25 incontri : 1229.
Il numero dei soci del Club è stato pari a 78 fino al 21.01.2014 (IV bimestre).
Il numero dei soci del Club è pari a 80 dal 21.01.2014 (IV bimestre).
Il numero dei soci del Club è pari a 79 dall'11.02.2014 (IV bimestre).
L'assiduità media dei soci relativa ai 25 incontri effettuati è stata del 35,55%.
L'assiduità media dei soci dall'inizio dell'anno rotariano al 28 febbraio 2014 è stata del 25,40%.

I soci che, dall'inizio dell'anno rotariano al 31/12/2013:
- non sono mai venuti agli incontri programmati, cioè gli zeristi, sono stati il 21,52%
- non sono mai venuti o sono venuti una sola volta, sono stati il 27,85%
- hanno partecipato ad un numero di incontri inferiore al 50% del totale, sono stati il 67,49%
- hanno partecipato ad un numero di incontri superiore o eguale al 50% del totale, sono stati il 32,51%
- hanno partecipato a tutti gli incontri, sono stati il 1,26%.

Il periodo in questione è stato caratterizzato:
- dall'ammissione di Andrea Montagnani
- dal decesso di Arturo Pacinotti
- dalle dimissioni di Lorenzo Milone
- dalle dimissioni di Anna Olmi
- dall'ammissione come socia onoraria di Anna Olmi
- dall'ammissione di Mauro Ciani
- dall'ammissione di Giuseppe Paro Vidolin

Luca Pievaioli
Presidente Commissione per l'Effettivo

LE PAROLE DI PAUL HARRIS

(La mia strada verso il Rotary)

✿ Il Rotary non è una religione, né un surrogato della religione. E' nato dagli impulsi religiosi nella vita moderna.

✿ C'è un potere invisibile: quello della buona volontà.

✿ L'amicizia è una forza evangelizzante.

✿ Il Rotary è l'amore dell'uomo per il suo prossimo.

✿ Lo spirito di tolleranza tiene unito il Rotary.

✿ L'ideale del servire come forza di motivazione della vita.

✿ La staticità è paralisi, morte.

COMPLEANNI

Piergiorgio Londini . . 13-05	Umberto Carini 13-06	P. Cristoforo Giulianotti 06-07
Alessandro Antichi. . . 14-05	Felice Carullo 14-06	Pietro Dal Pra 07-07
Alvido Benelli 21-05	Carlo Barbieri 15-06	Sergio Lorenzini 07-07
Nicola Manzari. 21-05	Luca Favali 17-06	Giuseppe Severi 23-07
Riccardo Paolini 25-05	Andrea Ferraris 22-06	Alessandro Busso . . . 27-07
Simone Boccuzzi . . . 26-05	Marcello Busso 28-06	Plinio Cillerai 29-07
Claudio Lodovichi . . . 27-05	Giuseppe Vilardo. . . . 03-07	
Mario Luzzetti 04-06	Adalberto Campagna . 04-07	

SERVICE Above Self